

RIETI

Teatro Flavio Vespasiano
Rota I due Timidi
La notte di un nevrastenico

**Infallibile istinto
 drammaturgico
 e umorismo surreale**

Tre gli aspetti da rimarcare: la riproposta della musica di Nino Rota; l'alta qualità dell'allestimento, nella cornice del Teatro Flavio Vespasiano in Rieti; il coinvolgimento di interpreti tutti giovani. Per inaugurare la nona edizione, il Reate Festival ha prodotto gli atti unici *I due timidi* e *La notte di un nevrastenico* del compositore milanese, nati entrambi come opere radiofoniche. Il primo, una "commedia lirica", è datato al 1950, ed è composto su libretto di Suso Cecchi D'Amico. L'altro titolo, definito dramma buffo, su testo di Riccardo Bacchelli, vinse il Premio Italia nel 1959. Grazie anche alla pregevole edizione reatina, il dittico ha illuminato una volta di più i tratti della galassia creativa di Rota: idee ed elaborazioni di alto stile, infallibile istinto drammaturgico, fantasia fecondissima coniugata al mestiere, speciale sensibilità al nonsense e all'umorismo surreale. E si conferma così la spontaneità espressiva del suo linguaggio, libera da pregiudizi schematici e lontana da aridi settarismi, ma anzi sorretta da un'orchestrazione duttile e scintillante, di straordinario rendimento teatrale. Due partiture raffinate, e non facili da dipanare nelle loro incalzanti, colorite articolazioni. Molto curate e apprezzabili, perciò, concertazione e direzione d'orchestra di Gabriele Bonolis, che ha trasmesso la sua competente sicurezza a buca e palcoscenico. Va aggiunto che la Reate Festival Orchestra si è costituita grazie al concreto appoggio della Fondazione "Alberto Sordi per i Giovani", ed è formata da elementi dell'Orchestra Giovanile dell'Opera di Roma, e dagli studenti dei corsi di perfezionamento



Il dittico di Nino Rota visto al Reate Festival: regia di Cesare Scartone e direzione di Gabriele Bonolis

dell'Accademia Nazionale di Santa Cecilia. Impeccabile e vivace il progetto registico di Cesare Scartone, con la funzionale scenografia di Michele Della Cioppa, i bei costumi di Anna Biagiotti, le luci eloquenti di Andrea Tocchio. Impegnati in entrambi i titoli, meritano la citazione tutti i giovani

cantanti, bravi e disinvolti: Giorgio Celenzano, strepitoso *Nevrastenico*, Sabrina Cortese, Daniele Adriani, Chiara Osella, Antonio Sapio, Carlo Feola, Vincenzo Carni, Giacomo Nanni, Lucia Filaci, Maria Rita Combattelli, Siri Kval Ødegård, Mariangela De Vita. **Francesco Arturo Saponaro**

